

La Piccola Biblioteca di Ubitennis. L'Almanacco del Tennis 2018

Un anno tennistico compresso in 834 pagine. Recensiamo oggi l'“Almanacco del tennis 2018”. Uno strumento irrinunciabile per chi scrive, e per chi ama, il tennis

 Pier Paolo Zampieri 16/06/2018 2:14



Rafa Nadal e Roger Federer - Laver Cup 2017 (foto Roberto Dell'Olivo)

Il più grande problema dell'uomo contemporaneo è il potenziale accesso a un numero infinito di dati. Sembrerebbe che l'infinito database rappresentato da Internet abbia reso obsoleti i libri di statistiche come l'“Almanacco del tennis 2018” di Matteo Lumia. **Un pazientissimo lavoro che mette assieme praticamente tutto il tennis giocato nel 2017.** Volete sapere chi ha incontrato Paolo Lorenzi nel primo turno del torneo di Budapest? (Kukushkin 6-5 7-5), oppure volete ripercorrere turno per turno (e risultato per risultato) qualsiasi giocatore in qualsiasi torneo? L'Almanacco è quello che fa per voi. **Non solo i tornei ATP, WTA, Davis, Slam ma anche i Challenger, gli albi d'oro e, ma solo per i più viziosi, quanti punti e soldi danno i tornei turno per turno** (il secondo turno di Barcellona? 15.955 euro e 20 punti. Il primo di Roma? 15.210 euro e 10 punti. Il finalista con il piatto in mano? 402.080 euro e 600 punti).

Sfogliare l'Almanacco è più o meno come farsi una passeggiata nel cervello del grande Rino Tommasi [1] l'uomo che ha anticipato i computer e che ha dato parola ai numeri. Come il Capitale di Marx, o il Kamasutra, l'Almanacco non è un libro da leggere ma da frequentare. **Una miniera d'informazioni compresse in un tomo da 834 pagine**, che riposano placide accanto alla vostra scrivania con il non trascurabile lusso di poter essere sfogliate in ogni momento. Come si diceva una volta (prima di internet) **uno strumento formidabile per chi scrive di tennis o per chi vuole farsi una strana passeggiata mnemonica nel 2017 tennistico o nella storia del tennis** (sapete quanti sono stati i giocatori italiani che hanno giocato in coppa Davis? 75. Panatta, per dire, ne ha vinte 64 e perse 36. Il mai celebrato abbastanza Gianluca Pozzi 2 ne ha vinte e 2 ne ha perse e Sergio Tacchini, sì quel Sergio Tacchini, ha esordito nel 1959 vincendo 6 partite contro 9 sconfitte). Insomma attraverso la sintesi al fulmicotone di tabelle e risultati, una semplice pagina dell'Almanacco diventa un film o un trampolino per riflessioni da trasformare in potenziali articoli, commenti o altro. Il tutto dando l'impressione di sapere tutto (ehm Kokkinakis è alto 1,96 cm per 79 chili, mentre a Brisbane Francesca Schiavone è uscita al terzo turno delle qualificazioni per il tabellone principale perdendo 6-1 6-2 con Krunic).

I dati sono lì nella vostra scrivania che aspettano solo di essere incrociati e usati. Ad ingentilire il flusso di numeri interviene la **struttura a capitoli di volta in volta introdotti dalle migliori penne italiane del tennis con la prefazione dell'instancabile Direttore Scanagatta.** Insomma non rimane che ringraziare Matteo Lumia che ha fatto per noi un lavoro così poderoso, che verrebbe da dire, ha reso obsoleto, o forse solo intelligente, quel mostro gorgonico chiamato internet.